



IL LECCIO...

PERIODICO DI PROPAGANDA FASCISTA

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO L. 10

Dirigere cartolina vaglia al Fascio di Combattimento

Manifesto del Partito Nazionale Fascista Ai Fascisti! agli Italiani!

Preparata da una abbominevole campagna di diffamazione e di stolte menzogne nella quale si sono dati fraternamente la mano taluni elementi della plutocrazia demagogica e tutte le frazioni del sovversivismo italiano, oggi assillato ed esasperato soprattutto per il crollo della sua compagine sindacale e cooperativa, si è delineato un tentativo di controffensiva antifascista. Tale tentativo è stato stroncato a NOVARA, è finito ingloriosamente nelle MARCHE, è stato una pura esercitazione verbale nella CAMPANIA, ha impegnato, in LOMBARDIA e in PIEMONTE, soltanto una parte degli operai delle città. I grandi servizi pubblici hanno funzionato e malgrado tante disperate sollecitazioni, il proletariato non ha risposto, il che documenta la sua maturità nazionale.

Fascisti Italiani!

Non è per salvare le masse lavoratrici dalla così detta reazione fascista che i superstiti mistificatori dell'enorme naufragio bolscevico, hanno tentato l'inscenatura dello sciopero generale. No: il Fascismo ha già conquistato alla sua fede, ha già raccolto nei suoi Sindacati 700.000 autentici lavoratori italiani. Lo sciopero non è altro che un nuovo episodio della concorrenza socialista che si è scatenata fra quella dozzina di sette e di botteghe che mangiando alle spalle di una parte del proletariato, si arrogano il diritto di rappresentarlo. Per questa sua intima ragione, lo sciopero si risolverà in un danno ingente per chi lo ha effettuato e in un completo fallimento politico e morale per chi lo ha voluto.

Fascisti!

Una coordinazione della nostra attività si impone. Le iniziative locali devono essere approvate dagli organi supremi, per evitare ogni dispersione di energia ed applicare razionalmente le nostre forze. Quando ci sia provocazione dalla parte avversa, il nostro trattamento deve essere fulmineo ed inesorabile. Il Fascismo non deve aver fretta né eccessive preoccupazioni, quale possa essere la soluzione della attuale crisi di governo.

Operai che avete ceduto all'invito insulso di sciopero, il quale cela un ignobile speculazione di partito, tornate al lavoro. Fascisti, attendete colla disciplina ferrea che è il vostro privilegio e il vostro orgoglio, gli ordini dei vostri capi. Italiani di tutte le fedi e di tutte le classi, noi vi diciamo che il Fascismo non serve e non ha mai servito interessi egoistici di singoli o di categorie, che non esercita e non ha mai esercitato il terrore a danno delle masse laboriose e che da una sola invincibile passione è animato: la prosperità e la grandezza della Patria.

VIVA L'ITALIA!

VIVA IL FASCISMO!

LA DIREZIONE
del Partito Nazionale Fascista

PASSAPORTI

« Quaranta rivoluzionarissimi onorevoli hanno domandato il passaporto per l'estero, convinti come sono che in Italia c'è puzzo di polvere.... fascista.

Pare che tra i quaranta e più fuggiaschi siano anche Cavina e Bisogni!.....

Noi proponiamo il passaporto alla livornese. In salute e senza ritorno! »

Questa notizia comparsa sulla Scure di domenica scorsa e passata quasi inosservata mentre merita, secondo noi, qualche commento.

È uno spettacolo pietoso quello che questi quaranta onorevoli stanno dando ai propri elettori ed è la prova più chiara e sicura del loro coraggio personale e della incomprensione dei doveri che uno stato di cose da loro creato ora loro impone e che li dovrebbe obbligare a restare sulla breccia per proteggere e difendere coloro che ieri illusero con promesse mirabolanti.

Ebbene, invece costoro non sentendo più il terreno sicuro sotto i piedi, si preparano una via di salvezza; e crepi chi vuole con un passaporto in tasca per l'estero si sentiranno più sicuri, più tranquilli; essi hanno adottata la giudiziosa tattica del nostro colono che quando si reca a qualche fiera un po' lontana da casa, parte con il suo ombrello d'incerato verde sotto il braccio anche se la mattinata è bella; infatti il tempo è matto e mentre ora è sereno fra poco può venire un acquazzone; esso si è messo il vestito più bello e gli dispiacerebbe sciuparlo bagnandosi.

Così fanno questi onorevoli; nonostante abbiano il cuore pieno di speranza per il voto dato dai popolari contro la destra per la formazione del nuovo Gabinetto Ministeriale, nonostante vedano con gioia profilarsi all'orizzonte un ministero antifascista,.... non vogliono scherzi.... con questi diavoli di fascisti non si mai.... è sempre bene avere in tasca un passaporto.... potrebbe piovere.... e siccome ora sono vestiti bene....!

Miserie che ci farebbero ridere se, non ci facessero schifo!

Operai, voi che avete avuta una cieca fiducia in questi messeri; contadini, che avete creduto in buona fede a costoro quando (mentendo pur sapendo di mentire) vi promettevano le cose più insensate; cosa pensate di questi vostri ex duci? Compilate un atto di questa reazione, sputate in faccia a questi



IL LECCIO...

PERIODICO DI PROPAGANDA FASCISTA

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO L. 10

Dirigere cartolina vaglia al Fascio di Combattimento

Manifesto del Partito Nazionale Fascista Ai Fascisti! agli Italiani!

Preparata da una abbominevole campagna di diffamazione e di stolte menzogne nella quale si sono dati fraternamente la mano taluni elementi della plutocrazia demagogica e tutte le frazioni del sovversivismo italiano, oggi assillato ed esasperato soprattutto per il controllo della sua compagine sindacale e cooperativa, si è delineato un tentativo di controffensiva antifascista. Tale tentativo è stato stroncato a NOVARA, è finito ingloriosamente nelle MARCHE, è stato una pura esercitazione verbale nella CAMPANIA, ha impegnato, in LOMBARDIA e in PIEMONTE, soltanto una parte degli operai delle città. I grandi servizi pubblici hanno funzionato e malgrado tante disperate sollecitazioni, il proletariato non ha risposto, il che documenta la sua maturità nazionale.

Fascisti Italiani!

Non è per salvare le masse lavoratrici dalla così detta reazione fascista che i superstiti mistificatori dell'enorme naufragio bolscevico, hanno tentato l'inscenatura dello sciopero generale. No. Il Fascismo ha già conquistato alla sua fede, ha già raccolto nei suoi Sindacati 700.000 autentici lavoratori italiani. Lo sciopero non è altro che un nuovo episodio della concorrenza socialista che si è scatenata fra quella dozzina di sette e di botteghe che, mangiando alle spalle di una parte del proletariato, si arrogano il diritto di rappresentarlo. Per questa sua intima ragione, lo sciopero si risolverà in un danno ingente per chi lo ha effettuato e in un completo fallimento politico e morale per chi lo ha voluto.

Fascisti!

Una coordinazione della nostra attività si impone. Le iniziative locali devono essere approvate dagli organi supremi, per evitare ogni dispersione di energia ed applicare razionalmente le nostre forze. Quando ci sia provocazione dalla parte avversa, il nostro contrattacco deve essere fulmineo ed inesorabile. Il Fascismo non deve aver fretta né eccessive preoccupazioni, quale possa essere la soluzione della attuale crisi di governo.

Operai che avete ceduto all'invito insulso di sciopero, il quale cela un ignobile speculazione di partito, tornate al lavoro. Fascisti, attendete colla disciplina ferrea che è il vostro privilegio e il vostro orgoglio, gli ordini dei vostri capi. Italiani di tutte le fedi e di tutte le classi, noi vi diciamo che il Fascismo non serve e non ha mai servito interessi egoistici di singoli o di categorie; che non esercita e non ha mai esercitato il terrore a danno delle masse laboriose, e che da una sola invincibile passione è animato: la prosperità e la grandezza della Patria.

VIVA L'ITALIA!

VIVA IL FASCISMO!

LA DIREZIONE

del Partito Nazionale Fascista

PASSAPORTI

« Quaranta rivoluzionarissimi onorevoli hanno domandato il passaporto per l'estero, convinti come sono che in Italia c'è puzza di polvere.... fascista.

Pare che tra i quaranta e più fuggiaschi siano anche Cavina e Bisogni!.....

Noi proponiamo il passaporto alla livornese. In salute e senza ritorno! »

Questa notizia comparsa sulla Scure di domenica scorsa e passata quasi inosservata mentre merita, secondo noi, qualche commento.

È uno spettacolo pietoso quello che questi quaranta onorevoli stanno dando ai propri elettori ed è la prova più chiara e sicura del loro coraggio personale e della incomprendenza dei doveri che uno stato di cose da loro creato ora loro impone e che li dovrebbe obbligare a restare sulla breccia per proteggere e difendere coloro che ieri illusero con promesse mirabolanti.

Ebbene, invece costoro non sentendo più il terreno sicuro sotto i piedi, si preparano una via di salvezza; e crepi chi vuole con un passaporto in tasca per l'estero si sentiranno più sicuri, più tranquilli; essi hanno adottata la giudiziosa tattica del nostro colono che quando si reca a qualche fiera un po' lontana da casa, parte con il suo ombrello d'incerto verde sotto il braccio anche se la mattinata è bella; infatti il tempo è matto e mentre ora è sereno fra poco può venire un acquazzone; esso si è messo il vestito più bello e gli dispiacerebbe sciuparlo bagnandosi.

Così fanno questi onorevoli; nonostante abbiano il cuore pieno di speranza per il voto dato dai popolari contro la destra per la formazione del nuovo Gabinetto Ministeriale, nonostante vedano con gioia profilarsi all'orizzonte un ministero antifascista, non vogliono scherzi.... con questi diavoli di fascisti non si mai.... è sempre bene avere in tasca un passaporto.... potrebbe piovere.... e siccome ora sono vestiti bene....!

Miserie che ci farebbero ridere se non ci facessero schifo!

Operai, voi che avete avuta una cieca fiducia in questi messeri; contadini, che avete creduto in buona fede a costoro quando (mentendo pur sapendo di mentire) vi promettevano le cose più insensate; cosa pensate di questi vostri ex duci? Compilate un atto di questa reazione, sputate in faccia a questi

Purché i fascisti non siano più lesti di loro... sarebbe curiosa che si bagnassero pur avendo un ombrello sotto il braccio!

Per tutti gli altri implicati nell'affare del Consorzio Maresio non occorre nessuna autorizzazione a protezione perché l'Autorità giudiziaria sta procedendo con i suoi tempi, ma l'autorizzazione a procedere, ritarda la macchina della procedura.

La parte nostra non ha ancora commenti; fra le discussioni che avrebbero avuto le masse avevamo già

Essendovi fra i presunti imputati tre deputati al Parlamento, e cioè on. Umberto Bianchi (circoscrizione Pisa, Livorno, Massa e Lucca), on. Gino Panebianco (circoscrizione Padova, Rovigo), on. Sesto Bisogni (circoscrizione Siena, Arezzo, Grosseto), stata spedita ieri dalla nostra Procura del Re al Ministero della Giustizia la domanda, da trasmettersi alla Camera dei deputati, per l'autorizzazione a procedere contro i deputati Bianchi, Panebianco e Bisogni per bancarotta.

Ora siamo a questo punto; la borghesia

Non intendiamo polemizzare con il Dott. Barneschi che non conosciamo e che quindi non ci permettiamo giudicare, ma ci auguriamo che Egli nei suoi apprezzamenti del Dott. Mezzetti sia stato sviato da false informazioni.

ne le sue organizzazioni spa... trascinate allo
spazio della sciopero generale.

Noi restiamo perfettamente impassibili tan-
to fronte alla crisi ministeriale, che accen-
na sempre più il disgusto del Paese verso il
parlamentarismo, quanto di fronte al ridicolo
di uno sciopero generale, che è poi parzia-
lissimo e dovrebbe distruggere il fascismo,
cioè la forza più viva e vitale della Nazione.
La borghesia democratica, i collaborazio-
nisti, come i comunisti sono fuori della realtà
e della storia.

Gli uni e gli altri non comprendono l'idea
madre, l'idea forte che è rinata in Italia,
riprendendo le tradizioni e le virtù di un po-
polo al quale la storia assegna di nuovo i
più alti destini.

E' falsa l'idea democratica che, annienta
ogni valore, demolisce la coscienza e l'orgo-
glio nazionale e vuol governare con la men-
zogna, col raggirio, con l'offa elargita ai cani
che abbaiano.

E' stolto, l'estremismo scioperaiolo, che
ciancia ancora di Soviet — un frutto fuori
stagione da lungo tempo — dopo i risultati
del bolscevismo russo e trascina alla rovina
quella parte di operai che si ostinano a cerca-
re nell'utopia, anziché nella disciplina del
lavoro, la loro emancipazione.

Noi non siamo catastrofisti, ma forse do-
vremo esaminare per l'avvenire anche l'e-
ventualità d'una battaglia a fondo per estir-
pare dalla Nazione i mali più gravi che
l'inquinano: il parlamentarismo, così com'è
praticato ora, l'anarchismo messicano, che
all'estero fa giudicare il nostro popolo inca-
pace di opere disciplinate benefiche e grandi.

Mussolini non è mai stato così esplicito e
chiaro come nelle secche dichiarazioni fatte
in Parlamento per la crisi ministeriale.

Bisogna precisare che d'ora innanzi noi
ci terremo sempre più pronti per il rimedio
profondo e radicale.

Questo sia maturando nelle grandi fucine
del complesso nostro movimento.

Nelle prossime settimane, dal contegno
delle carogne parlamentari e degli allucinati
delle sinagoghe bolsceviche sapremo se la
soluzione della crisi nazionale dovrà essere
precipitata con un gesto decisivo di cui solo
le nostre formidabili legioni possono esser
capaci.

Patto colonico

In varie adunanze dei rappresentanti dei proprieta-
ri fascisti fu gettato uno schema di patto colonico che
sarà completato nella parte tecnica da una Commissione
nominata dal Comitato Regionale dei Segretari pro-
vinciali della Toscana riuniti in Siena il 1° giugno.
La Federazione Provinciale è stata chiamata il
prof. Dino Tarantini, che ha all'Università di Pisa
competentissimo in materia agricola, il quale nella ri-
unione tenuta il giorno 13 scorso, questa Federazione
dopo lunga discussione sulla formulazione del nuovo
Patto, promise di redigere lo schema definitivo che en-
trò la settimana prossima sarà discusso in copia a tut-
ta la provincia. Tale schema dovrà essere discusso, pri-
ma di aver la sanzione definitiva dei contadini, dei pro-
prietari e dei tecnici agrari.

Questa Federazione si è preoccupata continua-
mente di dare un patto che sia dal lato tecnico, quanto
dal lato economico-morale, possa garantire la integrità
del principio della mezzadria, assicurare la tranquillità
alle famiglie coloniche e rinsaldare i vincoli di amici-
zia cordiale fra le due parti, in modo da assicurare il
massimo sviluppo nella produzione Agricola a vantaggio
dei lavoratori e del Paese soprattutto. Quando il patto
sarà ratificato dal Comitato Regionale e sarà pronto per
la sua pratica applicazione in tutta la Toscana, sarà do-
ver dell'organizzazione fascista e di quella sindacale di
propagandare, chiarire e far comprendere alle masse co-
loniche i principi altamente morali che verranno inseriti
nel nuovo patto, che per la sua struttura organica, per
i nuovi dettami in materia agricola che vi saranno san-
citi, deve essere l'antitesi del patto rosso che mirava
alla formazione dei salariati con lo scopo precipuo di di-
struggere il principio della mezzadria, che è la forma
di compartecipazione più perfetta, perchè garantisce
l'interesse dei soci, lo sviluppo della produzione e la
tranquillità tra le masse lavoratrici.

Cronaca

Domenica 23 Luglio corrente, ebbero luogo le
votazioni per la nomina del Direttorio di questa Sezio-
ne del Partito Nazionale Fascista.

Risultarono eletti a:

Segretario Politico	Farnetani Emanuele
« Amministrativo	Temperini Siro
Cassiere	Capaccioli Carlo
	Boccardi Quirino
	Galassi Vincenzo
	Crocchi Bruno
	Castelli Guido
	Bovini Vincenzo
	Pinzuti Agostino
Membri	
Segretario per le Organizzazioni Sindacali	Tozzi Geom. Ernesto
Vice Segretario	« Bindi Francesco
	Capaccioli Pietro
Sindaci	Luciani Giacomo
	Fregoli Giuseppe
	Burri Alceste

Eroi che torneranno

Pubblichiamo un secondo elenco delle do-
mande inoltrate alla R. Prefettura di Siena,
dal Corrispondente dell'Ufficio Provinciale di
Assistenza per i combattenti Sig. Odoardo
Temperini, per il trasporto gratuito delle Sal-
me dei gloriosi caduti nella grande guerra:

- S. Tenente TAMANTI Ing. GIOVANNI
Sold, MARCUCCI ANTONIO
BARICCI NELLO
BOCCARDI PIETRO
DRAGHI GIOVANNI
MEINI CLAUDIO — Torrieri
DONNINI CELESTINO — Id.
BENOCCI GIUSTO — Id.
VOLPI SEVERINO — Id.
ANDREINI ARDUINO — Id.
PASQUINI ANGELO — Id.
CHERUBINI GIUSEPPE — Id.

Giovedì or sono ignoti abilissimi ladri, fa-
voriti dall'oscurità e dal rumore che alcuni
Saltimbanchi facevano per disfare le loro ba-
racche, penetrarono nell'Ufficio del Registro
di questa Città riuscendo ad asportare per
circa L. 43000 di marche da bollo, carta bol-
lata ecc.

L'impresa non venne però portata a com-
pimento poiché i ladri, temendosi scoperti,
scapparono senza aver potuto aprire la cassa-
forte e lasciando sul luogo grimaldelli, piè di
porco ed altri arnesi del mestiere.

L'Autorità sta svolgendo attive indagini.

Ex Militari ! !

Tutti Coloro che presero parte alla gran-
de guerra europea, hanno diritto alla POLIZ-
ZA GRATUITA.

Per ottenere ciò è doveroso iscriversi
alla Sezione dell'Associazione Nazionale Com-
battenti la quale Istituzione è assolutamente
apolitica e provvede sollecitamente al disbrigo
delle pratiche.

GOVERNO E SINDACATI

La crisi del Ministero Facta, svoltasi in forma
perfettamente costituzionale e parlamentare, dimostra
una volta di più l'impossibilità di governare seriamente
l'Italia attraverso la baraonda dei partiti rissanti nel-
l'aula di Montecitorio. Tutti comprendono e sentono
che la crisi del Ministero testè caduto non è che l'ef-
fetto di una crisi molto più vasta e profonda, giunta
ormai al suo punto culminante. Qualunque Ministero
succeda, avrà sorte eguale, se non peggiore, non esclu-
se le cadute tragiche.

Il nostro non è pessimismo esagerato o per partito
preso. Siamo disposti ad accettare colla migliore volontà
tutte le ipotesi o le soluzioni che, pur senza avere
l'assurda pretesa miracolistica di riassetare improvvi-
samente le cose della Nazione, potessero tuttavia ren-
derci più tollerabile il peso delle nostre miserie. Ma
la gravità del male consiste appunto nel fatto che,
mentre tutti convengono nel deplorarlo, nessuno abbia
finora saputo affacciare alcun rimedio e sgombrare
l'oscura nube che vieta una più confortante contem-
plazione dell'avvenire.

Bisogna avere il coraggio di affermare che lo Stato
liberale è giunto all'orlo del fallimento in cui precipi-
terà fra poco, perchè in Italia lo Stato liberale non è
o almeno non è più lo stato Nazionale, nel senso sto-
rico e ideale di questa parola. Lo Stato liberale in
Italia non ha una volontà propria e non può essere
un supremo regolatore dei contrasti e delle lotte poli-
tiche appunto perchè non è sorretto dalle sue proprie
forze originarie, che sono le forze nazionali. Queste
forze erano in passato rappresentate dal partito liberale
alla cui vitalità concorreva indirettamente l'opposizione
del partito repubblicano; ma a poco a poco, col cre-
scere del Partito socialista e del Partito clericale —
partiti di masse — lo stato liberale ha veduto dimi-
nuire sempre più i suoi sostenitori diretti e indiretti
e la propria autorità. Oggi lo stato liberale si è ridotto
ad essere lo strumento passivo dei partiti antinazionali
che se lo contendono, vittima di tutti per voler essere
lo Stato di tutti, organo di polizia o di bassa politica
opportunista. Lo stato liberale è oggi una morta
astrazione. Il cammino della storia lo ha allontanato
tanto dalle sue origini che non saranno certo i suoi
vecchi uomini, superstiti d'una generazione che ha
esaurito il suo compito, a ridargli la vita e il vigore
di un tempo. Il suffragio universale — aprendo le porte
alle masse organizzate dai partiti antinazionali — ha
ucciso irrimediabilmente lo stato liberale.

Irrimediabilmente. La nuova forza nazionale, il Fa-
scismo, scaturita dalla Grande guerra, pur ripetendo
dai padri del Risorgimento l'amore della libertà e la
passione per la grandezza dell'Italia, non può ripetere
semplicemente la storia del liberalismo perchè non può
prescindere dalla ineluttabile necessità di riorganizzare
le masse per farle entrare nella vita e nello spirito
dello Stato Nazionale, in modo che il cittadino non sia
più considerato come un semplice elettore, ma sopra-
tutto come un produttore. Ora questa complessa valu-
tazione del cittadino porta con sé una concezione di di-

lo Stato che non è liberale né clericale né socialista, in quanto non si basa né sul « libero cittadino » né sul « buon cristiano » né sul « compagno socialista » né il regime rappresentativo a base di suffragio universale. E' un sistema molto grossolano di interpretazione tutte le speculazioni da parte delle clientele di politici e interessi dei cittadini, così varie e così variabili, a seconda delle classi, delle località e dei tempi ed è il meno adatto a valorizzare coloro che hanno vere capacità per legiferare e per governare.

Le discussioni che si sono fatte tante volte per sapere se e fino a qual punto il paese era migliore del suo governo o viceversa non hanno mai approdato a nessuna conclusione decisiva e sono apparse un po' bizantine appunto perchè il sistema del suffragio universale non dà al governo una visione sufficientemente precisa della volontà del paese e non dà al paese un'idea chiara delle necessità del governo. I partiti politici, le ambizioni elettorali, le camarille che si agitano nella Camera dei deputati, ecc. invece di avvicinarlo, allontanano il Paese dal Governo fino a renderli ostili o indifferenti l'uno all'altro.

Coloro che parlano di « inserire le masse nella vita dello Stato liberale » — come leggiamo in questi giorni sui giornali liberali — farebbero molto bene a spiegarci in qual modo e in quali forme questa « inserzione » potrebbe verificarsi. Ma noi temiamo che essi abbiano ancora delle idee molto confuse al riguardo. Diciamo subito che una vera e sincera adesione delle masse alla vita dello Stato non si farà mai per il tramite della rappresentanza semplicemente politica a base di suffragio universale. Crediamo di conoscere le masse e possiamo affermare con sicurezza che esse aderiranno con fede, volontà e coscienza solo a quello Stato che non le considererà più come « bestiame votante » ma come organi attivi e pensanti nel vasto governo della cosa pubblica. Solo un Parlamento del lavoro dove fossero i rappresentanti delle associazioni dei sindacati di tutte le classi e le categorie, potrebbe portare immediatamente le masse alla diretta funzione legislativa; almeno per quanto riguarda i problemi economici e tecnici, renderebbe possibile al Governo una più esatta conoscenza delle condizioni del paese e una maggiore consapevolezza dei provvedimenti da adottare, valorizzerebbe le competenze tecniche e permetterebbe un più tranquillo, metodico lavoro di coordinazione nei diversi rami della economia. Attraverso questo nuovo organismo la demagogia non potrebbe certo prender piede e gli irresponsabili o i sognatori d'utopia non sarebbero tollerati. Si andrebbe così formando una più serena coscienza delle competizioni di

classe e di categoria e un vivissimo senso delle supreme necessità nazionali.

E' questa la riforma di Stato che presto si imporrà come una necessità di vita per tutti, come la salvezza. E' ben questo l'atteso frutto della rivoluzione nazionale che si svolge sotto i nostri occhi, nel nome del fascismo, come per avverare il detto di Carlo Pisacane, che cioè ogni movimento nazionale porta nel suo seno una trasformazione sociale.

MEDAGLINI LUIGI GERENTE-RESPONSABILE

MONTALCINO, PREM. TIPOGRAFIA « LA STELLA »

Presso il Signor ARTURO GALEAZZI

Rappresentante MONTALCINO (Siena)

Si fanno ASSICURAZIONI contro danni INCENDI, GRANDINE e contro Infortuni sul lavoro. (estra legge)

Ricevonsi commissioni e rappresentanze Industriali e Commerciali.

DITTA TORELLO LARDORI

CAFFE' DEL CACCIATORE - MONTALCINO



Fucili da caccia nazionali ed esteri a bacchetta e centrali ad una e due Canne - armi per difesa - Cartucce LEON BEAUX comuni e corazzate in tutti i calibri - Polveri nere, bianche da caccia e mina - Miccia di sicurezza per minatori - Caricamento accuratissimo di cartucce per caccia - Fulminanti, Borze, Pallini, Accessori.



Prem. Tipografia " La Stella "



Medaglia d'Oro, Genova 1906 ☒ Menzione Onorevole, Torino 1911. ☒ Medaglia di Bronzo, Montepulciano 1921

MONTALCINO (Siena)

CORSO VITTORIO EMANUELE N. 15

Si eseguono lavori di lusso, rurali, commerciali e comunali, con tutta sollecitudine, a prezzi modicissimi.

A richiesta si invierà il preventivo di qualunque lavoro.